

Il Dpef stima in un miliardo il costo della cancellazione del contributo su visite e analisi. E il prossimo anno la spesa cresce di 2,2 miliardi

Sanità in affanno, meno ticket ma più tasse

Nel 2008 nuovi prelievi regionali per 400 milioni. Pensioni, il confronto riparte ma la maggioranza è divisa

di LUCA CIFONI

ROMA — A gennaio, dopo l'approvazione della Finanziaria, scoppiò un po' in tutta Italia la rivolta contro il *ticket* da 10 euro su analisi e visite specialistiche. Risultato: il Parlamento prima lo ridusse a 3,5 euro, poi lo cancellò del tutto. Ora dal Dpef si scopre che quella scelta ha provocato un aumento della spesa sanitaria di circa un miliardo, solo in parte compensata da altri risparmi. Mentre il governo si accinge a riprendere la trattativa sullo scalone (un nuovo appuntamento è previsto in settimana), le tabelle del documento di programmazione evidenziano impietosamente i contorni di quella che nonostante tutti gli interventi continua ad apparire come una voragine. E che anche nel 2008

LE ALIQUOTE IRAP E IRPEF

Le Regioni potranno far salire le loro addizionali senza limiti: il tetto massimo non c'è più

riviste al rialzo per ben 2,2 miliardi, rispetto ai numeri di marzo.

Una corsa senza fine? Proprio per cercare di arginare l'emorragia, la stessa Finanziaria aveva previsto un ulteriore inasprimento delle contromisure. Se in alcune Regioni (tra cui il Lazio) le addizionali Irap e Irpef sono già salite alle aliquote massime, il prossimo anno non ci sarà più nemmeno questo tetto: è prevista la possibilità di inasprire il tributo fino alla piena compensazione del deficit sanitario della Regione in questione. Il ministero dell'Economia ha già ipotizzato per il 2008 un gettito aggiuntivo di 400 milioni derivante da maggiorazioni di aliquote, ed è solo una stima prudenziale. Dunque è probabile che almeno una parte dei cittadini che sono riusciti a schivare l'aumento del *ticket* incappino in un maggior prelievo fiscale.

Intanto però un'altra voce di spesa - la previdenza - continua a suscitare discussioni accanite. La contesa sullo "scalone" è stata resa più acuta dalla presa di posizione del vicepremier D'Alema (secondo il quale non sarebbe

avrà conseguenze nel portafogli dei cittadini, sotto forma di maggiori tasse.

Con la manovra dello scorso anno il governo si era posto un obiettivo decisamente ambizioso: inchiodare la spesa sanitaria 2007 allo stesso livello assoluto dell'anno precedente. A marzo la stima è stata aggiustata ed è stato previsto un leggero aumento. Ora - dopo le novità sui ticket - nel Dpef vengono aggiunti altri 222 milioni: un piccolo peggioramento che però appare insignificante rispetto a quello del 2008. Le stime relative al prossimo anno sono state

comunque giusto impiegare tanti miliardi nella sua cancellazione). Una posizione in aperta rotta di collisione con quella della Cgil.

L'intenzione del governo è comunque tentare di chiudere un accordo, anche se sia Palazzo Chigi, sia il ministero dell'Economia non paiono disposti a mettere a rischio i conti, specie dopo il primario avvertimento dell'Unione europea. Per ora non c'è una convocazione ma si dà quasi per scontata una ripresa di contatti, anche formale, nel corso della settimana. L'ipotesi da cui parte l'esecutivo è quella che prevede i 58 anni dal prossimo anno e poi scalini successivi fino ai 61 anni. Il terreno del negoziato sarà probabilmente quello dei lavori usuranti, il cui perimetro potrebbe essere esteso: chi è impegnato in questo tipo di mansioni manterrebbe comunque il diritto di uscire a condizioni più favorevoli.



CASA

Sebbene non si conoscano ancora i dettagli, il governo ha indicato nel Dpef l'intenzione di ridurre l'Ici sulla prima casa dall'anno prossimo. È previsto, inoltre, un alleggerimento delle tasse sugli affitti.

FAMIGLIA

In arrivo nuovi fondi per la costruzione di asili nido e una ridefinizione degli assegni familiari. Aiuti anche agli "incapienti", cioè i più poveri, che non possono fruire di detrazioni perché già non pagano tasse.

IMPRESE

Stanziati 300 milioni per la detassazione degli straordinari e degli aumenti ottenuti con i contratti integrativi. In questo modo, i lavoratori avranno buste paga più pesanti senza che per le

aziende cresca il costo del lavoro

● INFRASTRUTTURE

Per le infrastrutture arrivano progetti per 92 miliardi di euro previsti nel Piano generale allegato al Dpef 2008-2011. Tra l'altro si prevedono investimenti di 4,3 miliardi per l'Anas e 22,1 per la rete ferroviaria.